

*Molte persone imparano a parlare ma non imparano come ascoltare;
ascoltarsi gli uni con gli altri è una cosa importante nella vita.
E la Musica ci dice come farlo.
(Claudio Abbado)*

STAGIONE CONCERTISTICA 2025 - 2026

CONTRAPPUNTI

Domenica 30 novembre 2025, ore 17.30
Ancona, Teatro Sperimentale

METAMORFOSI

Franz Joseph Haydn (1732 – 1809)
Quartetto per archi in re maggiore op. 76 n. 2, Hob III:76, “delle quinte”
Allegro
Andante o più tosto Allegretto
Menuetto – Trio
Finale. Vivace assai

Igor Stravinsky (1882 – 1971)
Tre pezzi per quartetto d’archi, K019

Felix Mendelsshon Bartholdy (1809 – 1847)
Quartetto per archi n. 4 in mi minore, op. 44 n. 2
Allegro assai appassionato
Scherzo. Allegro di molto
Andante
Presto agitato

QUARTETTO GOLDBERG

JINGZHI ZHANG E GIACOMO LUCATO VIOLINI
MATILDE SIMIONATO VIOLA
MARTINO SIMIONATO VIOLONCELLO

METAMORFOSI

Introduzione

Il quartetto per archi rappresenta, nella storia della musica occidentale, il luogo privilegiato in cui si misura l'equilibrio tra forma e libertà espressiva, tra rigore costruttivo e slancio individuale. Nato come spazio di conversazione tra quattro voci eguali, si è affermato nei secoli come il vero laboratorio della modernità: un genere in cui la ricerca formale non è mai disgiunta dall'evoluzione del linguaggio musicale e in cui ogni epoca ha lasciato un'impronta indelebile.

Il programma *Metamorfosi* attraversa tre momenti emblematici di questa evoluzione. Con Haydn il quartetto raggiunge la perfezione architettonica del classicismo; con Stravinsky viene smontato e riconfigurato in un oggetto sonoro radicalmente nuovo; con Mendelssohn giunge a una trasfigurazione lirica che porta la tensione romantica dentro l'antica geometria haydniana. Tre visioni, tre modi diversi di intendere la relazione tra le voci: dall'equilibrio classico alla modernità frantumata, passando per la piena affermazione dell'espressione individuale.

Franz Joseph Haydn — *Quartetto in re minore op. 76 n. 2 Hob. III:76 “Le Quinte”* (1797)

Il *Quartetto op. 76 n. 2* è tra i vertici della produzione haydniana per archi. Il soprannome «Le Quinte» deriva dal motivo discendente di quinte che domina il primo movimento e che, grazie alla tecnica del canone e della variazione, diventa elemento generatore dell'intera struttura. L'*Andante*, in forma di tema con variazioni, rivela una profondità lirica inattesa, mentre il *Menuetto* – con il suo celebre canone a distanza di un'ottava – anticipa soluzioni formali che saranno care a Beethoven. Il finale *Vivace assai*, in tempo ternario, conclude l'opera con un'energia che trascende i limiti del classicismo viennese, preannunciando l'avvento del nuovo secolo.

Igor Stravinsky — *Tre pezzi per quartetto d'archi* (1914; versione definitiva 1918)

Scritti nel 1914, l'anno della *Sagra della primavera* e alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, i *Tre pezzi* costituiscono una delle esperienze più radicali del primo Novecento. Stravinsky abbandona ogni traccia di sviluppo tematico tradizionale: la forma è ridotta a tre blocchi sonori autonomi, quasi tre icone. Il primo è una danza rituale ossessiva; il secondo, interamente pizzicato, esplora la percussività degli strumenti; il terzo, il più noto, si limita a una sequenza di accordi statici, immobili, che anticipano la poetica neoclassica e oggettiva degli anni successivi. In appena cinque minuti, il quartetto cessa di essere conversazione e diventa materia pura.

Felix Mendelssohn Bartholdy — *Quartetto in mi minore op. 44 n. 2* (1837)

Composto a ventotto anni, durante il periodo di massima felicità creativa dell'autore, l'*op. 44 n. 2* è considerato uno dei quartetti più intensamente romantici dell'intera letteratura. Il primo movimento si apre con un tema appassionato e slanciato, seguito da un secondo tema più lirico, in un gioco continuo di tensione e luminosità. Lo *Scherzo*, tipicamente “elfico”, è un moto perpetuo leggerissimo e scintillante, mentre l'*Andante* offre un'oasi di intimità cantabile e serena. Il finale, *Presto agitato*, riporta l'opera nel clima drammatico della tonalità iniziale, con energia virtuosistica e incalzante. Ne emerge un quartetto brillante, equilibrato e pienamente rappresentativo del Mendelssohn maturo, dove la passione individuale prevale sull'equilibrio delle voci.

Quartetto Goldberg

QUARTETTO GOLDBERG

Il Quartetto Goldberg ha dimostrato di possedere una solidità di gruppo e una fantasia interpretativa che li accosta a formazioni già mature, con scelte di repertorio oculate ma aperte a prospettive originali. [...] Nel panorama internazionale del quartetto d'archi, il Quartetto Goldberg è un esempio di serietà nel lavoro, disciplina artistica e di appassionato furore interpretativo che lascia ben sperare per il futuro della musica da camera italiana”.

Premio “Una Vita nella Musica Giovani”

Il Quartetto Goldberg è vincitore del 42° Premio Abbiati della Critica Italiana nella categoria “Premio Farulli - miglior giovane Ensemble”, del premio speciale “Una Vita nella Musica Giovani 2024” del Teatro La Fenice di Venezia e del primo premio al Filippo Nicosia Chamber Music Award 2023. Composto dai violinisti Jingzhi Zhang e Giacomo Lucato, dalla violista Matilde Simionato e dal violoncellista Martino Simionato, l'ensemble è recentemente diventato “Artista in Residenza” presso la Queen Elisabeth Music Chapel di Bruxelles, nella classe di Miguel da Silva, e la Escuela de Musica Superior Reina Sofia di Madrid, sotto la guida di Günter Picher.

La violinista Jingzhi Zhang ha inoltre ricevuto il secondo premio all'ultima edizione del prestigioso Concorso Paganini di Genova, con Salvatore Accardo e Maxim Vengerov in giuria.

La Stagione in corso vede il Quartetto esibirsi sui palchi di MITO Settembre Musica, Società del Quartetto di Milano, Toscanini di Parma, Festival di Trieste “Il faro della musica”, I concerti del Quirinale di Roma, Società Aquilana dei Concerti Barattelli, Barco Teatro di Padova, collaborando con artisti come Alessandro Carbonare, Kyril Zlotnikov e Simone Gramaglia. In primo piano anche due tournée nel continente asiatico, prima in Giappone e poi in Cina. Della Stagione passata, invece, si sottolineano il debutto in Sala Verdi per la Società dei Concerti di Milano, le apparizioni a *Vibre!* Festival di Bordeaux, Trame Sonore di Mantova, Capraia Festival, Associazione Musicale Appassionata, Società del Quartetto di Vicenza, Società dei Concerti di Trieste, Società Filarmonica di Trento, Crans-Montana Classics, Jeunesses Musicales of Deutschland e Schleswig-Holstein Festival.

Il Quartetto Goldberg è stato Artista in Residenza della Fondazione Società dei Concerti di Milano 22/23 e di Ticino Musica 2022. Ha partecipato alla Nuit du Quatuor a Parigi e ai festival estivi di Verão Classico a Lisbona, Musique a Flaine in Francia, Zeist Music Days in Olanda e Allegra Festival a Sofia. Con gli Istituti Italiani di Cultura e le Ambasciate Italiane ha tenuto concerti in Marocco, Arabia Saudita e Finlandia.

Entro la fine del 2025 il gruppo registrerà due nuovi album. Il primo è sponsorizzato dall'etichetta musicale Fio di Note e comprenderà quartetti d'archi di Mozart e Ravel. Il secondo, un monografico sui quartetti d'archi di Brahms, n. 1 op. 51 e n. 3 op. 67, è offerto da Da Vinci Publishing.

Regolarmente invitato per interviste e performance live su Rai Radio 3 e RSI, fa parte della piattaforma MERITA e della rete de Le Dimore del Quartetto, di cui è Ensemble of the Year 2022 e 2023 e con la quale ha svolto concerti in tutta Italia ed Europa.

Il Quartetto Goldberg nasce nel 2021 e da allora si perfeziona con il Quartetto di Cremona all'Accademia Stauffer di Cremona. Il nome è un omaggio alle *Variazioni Goldberg* di J. S. Bach,

brano che lega nel profondo i quattro componenti ed esprime gli ideali cardine del loro far musica: ricercatezza, semplicità e comunicatività.

**CONCERTO COMPRESO NELL'ABBONAMENTO ALLA STAGIONE CONCERTISTICA 2025/2026
DEGLI AMICI DELLA MUSICA DI ANCONA**

**PREZZI BIGLIETTI CONCERTI TEATRO SPERIMENTALE
(SETTORE UNICO)**

INTERI: € 20,00

RIDOTTI: € 15,00

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

La tariffa ridotta è riservata a: Soci della Società Amici della Musica “G. Michelli” più un proprio familiare anche non socio; personale docente e personale tecnico amministrativo dell'Università Politecnica delle Marche; Soci dell'Associazione Amici della Lirica “F. Corelli” di Ancona; Soci FAI; insegnanti di scuole di musica; abbonati alle Stagioni Concertistiche delle Associazioni della Rete Marche Concerti; ARCI; UNITRE; tesserati AVIS Ancona; dipendenti di aziende sponsor; disabili (un biglietto omaggio per l'accompagnatore).

La tariffa ridotta extra è riservata a: giovani fino a 26 anni; studenti dell'Università Politecnica delle Marche.